

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE COSE D'AFRICA.

Fu pubblicato l'ordine del giorno della Camera, e noi siamo contenti che si riapra l'aula di Montecitorio, se davvero i Rappresentanti della Nazione, prima delle lunghe ferie estive, vorranno lavorare di proposito. Certo è che gravi argomenti saranno sottoposti alla loro attenzione, tra cui i provvedimenti in favore della marina mercantile, le leggi sociali ecc.

E diciamo di essere contenti che la Camera sia aperta, come fummo contenti delle vacanze di un mese dopo la battosta circa il problema ferroviario, perchè speriamo che il lavoro serio abbia a distogliere il Pubblico dal pettegolezzo.

A Camera aperta, se lo vorranno interpellare, l'on. Mancini potrebbe avere opportunità di tranquillare gli animi sulle cose d'Africa, che oggi (esaurito il tema sulle agitazioni e sulla fantastica crisi) è divenuto il pettegolezzo massimo de' nostri gazzettieri.

Difatti non passa giorno senza l'annuncio di qualche guaio riguardo le nostre spedizioni militari nel Mar Rosso, e senza pronostici e presagi di sventura. Tanto è; Mancini, Ricotti, il generale Ricci ne sanno niente di niente, e le Gazzette sanno tutto. Anzi que' signori del Palazzo della Consulta dovrebbero imparare da Giornalisti e Corrispondenti le finezze della scienza e dell'arte diplomatica!

Uditeli, questi insigni maestri! Oggi, per le notizie che si divulgano, il Mahdi ha perduto molto del suo mistico prestigio e a migliaia e migliaia i partigiani lo abbandonano; oggi il terribile suo luogotenente Osman Digman è schiacciato; oggi, dunque, le faccende del Sudan entrano in una nuova fase, tanto è vero che gli Inglesi, specialmente se dovranno menar le mani in Asia, potrebbero lasciare che i Sudanesi ribelli o non ribelli si friggano nella loro caldaia. Ed ecco, concludono i maestri insigni, ecco le nostre truppe in Africa esposte sole al pericolo di una lotta impari con orde fanatiche e tribù selvaggio; ecco il Negus d'Abissinia, da amico infido, diventar nemico dell'Italia; ecco per l'imperizia dell'on. Mancini caduti noi in un tranello tesoci dall'avarizia e perfida Albione; eccoci in un labirinto di avventure su quelle aride lontane spiagge, da non saper come uscirne!

Poveri i nostri soldati! Nemmanco i doni ed i conforti che per iniziativa di nobili e gentili donne si vuol loro procurare, contro la quale protestano ora i puritani della *Rassegna*, nemmanco

questi allievranno loro triste sorte! Il clima di Massaua (benchè da anni ci stia, ed in ottima salute, il friulano Luccardi amico nostro) li ammalerà, e saranno decimati dalle malattie prima che dalle fatiche e dagli eventi di lotta cruenta. La loro forte fibra, la loro bravura e quell'entusiasmo spontaneo con cui si recarono colà a piantare la bandiera d'Italia, cedono davanti allo stento, al disagio, ad ostacoli innumeri della natura e degli uomini, e dall'Africa giunge fino al Tebro, all'Arno ed al Po l'eco di imprecazioni acute e di melanconica sfiducia!

Così le nenie gazzettiere d'ogni giorno. Nè giova che parecchi di que' soldati, nella loro lingua povera, in lettere senza grammatica ed ortografia, abbiano alle madri, ai padri e ai fratelli narrate un pochino diversamente le cose. Si deve credere non a loro, ma a Corrispondenti, i quali sapendo di scrivere a Giornali di Opposizione, sogliono dipingere a nere tinte le cose! Si deve credere al Corrispondente del *Secolo* inviato con tanto stipendio a Massaua in missione diplomatica da Casa Sonzogno per spacciare notizie non vere ed apprezzamenti ingiusti, perchè eziandio in Africa volevasi organizzare l'Opposizione a Mancini e a Depretis! Il Commissario civile e gli ufficiali del presidio di Massaua, accortisi del gioco, costrinsero quel campione della libera Stampa a tornar in Galleria con le pive nel sacco!

Noi scherziamo, ma è scherzo amaro, perchè le calunnie, le menzogne, le malignità che si accumulano a questi giorni circa le cose d'Africa, se ritenute vere, porterebbero per logica conseguenza l'aperta condanna dei promotori delle spedizioni militari sul Mar Rosso, e insieme del Parlamento che approvò la politica coloniale del Ministero.

E le crederemo vere? No, perchè non crediamo che a tanta sapienza gazzettiera abbia a corrispondere altrettanta insipienza ne' nostri uomini di Stato! No, perchè conosciamo gli intimi scopi di siffatte polemiche insulse e pettegole! No, perchè riteniamo preciso e determinato da alte cagioni politiche, di cui l'avvenire svelerà il segreto, il programma odierno della nostra espansione coloniale.

Dunque? Dunque le cose d'Africa non ci recano la somma angustia da cui taluni si ostentano oppressi. E poichè fra qualche giorno sarà aperta la Camera, aspettiamo fiduciosi che l'on. Mancini sorge pur lui, invitato da interpellanze, a consolare gli afflitti.

Il Ministero greco è dimissionario in seguito allo scacco elettorale.

L'eccidio della spedizione Bianchi.

La *Lombardia* ha per telegrafo da Roma:

« Il signor Belcredi, corrispondente da Massaua alla *Tribuna*, manda a questo giornale il resoconto d'una intervista da lui avuta con Mandaiti, la guida che vuoi abbia tradito Bianchi e i suoi compagni.

Il corrispondente dice di aver potuto interrogare indirettamente Mandaiti e di essersi fatto narrare da lui come avvenne l'eccidio. Mandaiti si sarebbe espresso in questi termini:

Gustavo Bianchi, ed i suoi compagni Diana e Monari, e alcuni uomini della scorta mangiarono la carne di un bue avvelenato e caddero subito addormentati; soltanto un ragazzo di 13 anni che era con loro non mangiò di quella carne perchè ammalato.

Costui durante il letargo dei suoi compagni fece la guardia e quando i dalkali, sbucando da tutte le parti, assalirono l'accampamento, egli sparò molti colpi di fucile uccidendo parecchi degli assalitori; poi, stremato di forze, cadde eroicamente combattendo, ucciso dai dalkali.

Monari si svegliò in quel momento, si difese disperatamente uccidendo molti degli assalitori, ma sopraffatto dal numero cadde trafitto.

Gli altri compagni, sorpresi nel sonno, vennero tutti scannati, meno il Bianchi che fu subito riconosciuto pel capo della spedizione.

Compiuto il massacro, si riunì il consiglio dei dalkali ed essi stabilirono che Gustavo Bianchi prima di morire dovesse insegnare loro l'uso dei fucili tolto agli uomini della spedizione. Ottenuto ciò dal povero Bianchi, questi fu decapitato. »

La rovina del porto di Bari.

Narra l'*Avvenire*:

« La rovina del Porto di Bari continua, come continua il mare a lavorare e a sonnacchiare la vigilanza di chi spetta.

Già nello scorso gennaio, avvertivamo il pericolo imminente che corre il Porto di Bari, causa l'interrimento, prodotti dalla corrosione continua della spiaggia. Quattro anni or sono colla carrozza comodissima si percorreva tutta la rada di Bari da Piazza Castello sino a S. Cataldo; da tre anni ciò non è più possibile. La bella strada consorziale che lambiva lo Stabilimento Mottura, e che costò tanti danari ai contribuenti, con quest'ultima burrasca è perfettamente sparita; ed il proprietario dello Stabilimento Mottura, p. e., deve addossare grossi macigni al muro di cinta per salvarlo dagli urti delle onde. Un pezzo di muro della Ferrovia economica è crollato; è imminente la rovina del muro dello Stabilimento De Giorgio le cui fondazioni sono a metà scalzate dalle onde.

La corrosione prodotta dalla burrasca dei giorni scorsi si è internata almeno d'un metro in media su tutta la spiaggia, generando uno scavo di materiali di circa 2000 m. c. che totalmente vanno ad interrare il porto di Bari. »

milla li condurrà qui dove noi li aspetteremo.

Ahnimiki ritorna al suo accampamento; fra due ore i guerrieri da me scelti saranno qui, condotti dal grande Capo degli Auca.

Ciò dicendo l'indiano si alzò, salutò Valentino e Ramirez con un inchino, e strisciando come un serpente fra i cespugli, scomparve.

I due se ne stettero per un poco silenziosi.

Dopo qualche minuto levaronsi e si allontanarono in direzione opposta a quella presa dal Capo dei Corvi.

Spuntarono tosto in una specie di quadrivio, se tal nome può darsi a un pezzo di terreno interamente spoglio di alberi, ove mettevano capo e per così dire si allacciavano più sentieri. Esaminando con attenzione quel sito, vi si potevano riscontrare le tracce del recente passaggio di numerosa comitiva d'uomini.

E qui che dobbiamo separarci, don Ottavio, disse Valentino stringendo affettuosamente la destra al giovine messicano; voi per ritornare al campo del segno capitano Kild e vegliare affinché nulla sorga a guastare la uova nel paniere, io per andar ad avvertire i miei compagni che bivaccano a qualche centinaio di passi da qui, nella montagna. Prima di due ore sarò di ritorno.

E mi troverete qui pronto ai vostri ordini.

È convenuto; a rivederci.

Impero e Vaticano.

Berlino, 22. — Camera dei deputati. — È approvata con voti 182 contro 123 la proposta Windorst per l'abrogazione della Legge concernente la soppressione degli stipendi del clero. Il ministro dei culti si pronunciò contro la proposta osservando che dall'anno scorso nulla è avvenuto nella Posnanja che potesse decidere il Governo ad abbandonare l'attitudine tenuta finora. Il Governo declinò la nomina dell'Arcivescovo che stava per riuscire causa le mene dei polacchi ed altri, sarebbe assolutamente necessario che l'Arcivescovo si considerasse Vescovo e suddito prussiano, procurasse di esercitare un'influenza negli affari ecclesiastici ed evitasse le difficoltà dei suoi predecessori.

È respinta con voti 169 contro 27 la proposta Windorst per la abrogazione della legge che colpisce di esilio i preti, che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche. Il ministro dei culti combattè la proposta, richiamandosi alla dichiarazione di Bismarck del 3 dicembre 1884, che il governo prenderebbe ulteriori provvedimenti legislativi eccettoché nel caso che il Vaticano si mostrasse conciliante. Soggiunse che il governo è risoluto a mantenere le dichiarazioni di Bismarck.

Windorst annuncia che presenterà domani la proposta di revisione delle leggi ecclesiastiche.

Fra tenere e conte.

L'altro di a Lucca il tenore Ravagli fermò in piazza il co. Luigi Sardi Saladini. Passate alcune parole s'ebbe da questi uno schiaffo, cui rispose con una bastonata.

Pare che il conte avesse sparlato del tenore.

Alla sera, essendo stato il tenore chiamato alla ribalta, nel rientrare fra le quinte rivolse parole insolenti al palchetto in cui erano gli amici del Sardi-Saladini. Ma di queste il Ravagli chiese scusa.

La « Lombardia » al Correzionale.

Il dott. Alfredo Comandini, e il signor Luigi Meroni, direttore il primo, l'altro gerente del giornale la *Lombardia*, comparvero ieri alla Sezione III. del Correzionale di Milano, accusati di contravvenzione alla legge sulle lotterie perchè molti mesi addietro fu pubblicato in terza pagina, dopo la firma del direttore e del gerente, un annuncio di prestiti a premi combinati dalla ditta fratelli Croce di Genova, annuncio pubblicato da altri molti giornali d'Italia.

Il P. M. ritirò l'accusa contro il dott. Comandini, e i fratelli Croce furono condannati a 500 lire di multa, a 400 lire il gerente Meroni e a 300 la ditta editrice del suddetto giornale.

Un teatro incendiato.

Szeged (Ungheria) 22. È scoppiato un incendio nel grande teatro. Disperarsi di salvarlo. Poveretto!

Marsiglia, 22. Iermatina s'incendiò a Nimes il teatro della *Renaissance*. In meno di un'ora tutto fu distrutto. I danni sono enormi.

Valentino mosse per allontanarsi, ma, fatto qualche passo, si fermò, parve esitare un istante e si volse di nuovo a Ramirez.

A proposito, disse, dimenticavo di avvertirvi che, malgrado il giuramento fattomi dal Capo, ho assai poca fiducia nella lealtà dei nostri alleati i Pelli-Rosse. I Corvi sono ladroni e odiano i bianchi; sono capaci di cogliere quest'occasione per giuocarci qualche brutto tiro.

Diavolo! sclamò Ramirez trasalendo; li credete dunque capaci d'un tradimento?

Non oserei affermarlo e neppure negarlo; benchè il segreto sia stato ben custodito, ho una paura maledetta che quel demone d'Ahnimiki, scaltro come un serpente, sospetti di dovere a me la disfatta che gli è toccata nel suo attacco contro gli emigranti.

Lo credete?

Non so cosa dire; ma comunque ei la pensi su tal proposito, non m'inquieto punto; sono convinto che nulla oserà apertamente tentare contro di me, poichè sa di non essere il più forte; non pertanto è possibile egli accarezzi l'idea di giuocarmi qualche brutto tiro, se la occasione gli si presentasse di farlo in modo da poter poscia scolarci ove io gliene muovessi rimprovero. Insomma credo che, in ogni caso, sarà ottima cosa il prendere tutte le precauzioni possibili.

Ma come faremo?

Non vi ho detto che ho meco una

Un creditore di Garibaldi.

Scrivesi dall'Isola della Maddalena all'*Avvenire di Sardegna*:

« L'altro giorno approdava in questo porto l'yacht inglese *Lady*, di proprietà del duca Sutherland, il quale invitava l'ufficiale telegrafico signor Vittorio Rivano Pittaluga, capo ufficio, a volersi compiacere di accompagnarlo, assieme a varie signore, a visitare l'isola di Caprera, e principalmente la tomba, e presi alcuni fiori e qualche scheggia del granito della tomba stessa, se ne ritornavano a bordo dell'yacht.

« Nel frattempo avevano ricevuto a bordo i giornali che trattavano della cessione al Governo di detta isola per parte della famiglia Garibaldi. Disse il duca scherzando: « — Eppure avrei diritto anch'io ad una porzione del compenso dato dal Governo alla famiglia Garibaldi poichè quando si trattò di acquistare l'isola da Garibaldi stesso, io gli sborsai, di mia spontanea volontà, per l'acquisto a suo favore lire 300 sterline, ossia franchi settemila cinquecento. »

A Garibaldi.

Ecco la epigrafe dettata pel monumento di Garibaldi a Corato da Giovanni Bovio:

MDCCLXXXV.
O pulsi la terra
per infonderle senso libero
o di là dei mari
cerchi fratelli ignoti
o al fastigio degli evi
contempli Roma
viene alle tue spalle
il destino del secolo.

La baldoria di Napoli per lo sventramento.

Nelle spese per le luminarie, non si tratta più oggi di L. 50,000, ma di 150 mila lire così divise: 50,000 all'Ottimo, 75,000 alla Società del gaz e 20,000 agli addobbatori degli archi.

Molto bene spesi quei danari!

Lo stendardo di S. Marco.

Togliamo dalla *Difesa*: Nella prossima festa di S. Marco vedremo sventolare ai lati della nostra Basilica il rosso dorato stendardo dell'antica Repubblica.

Lo abbiamo annunciato altra volta, ora ne confermiamo la notizia. Riuscirà certamente una rinnovazione cara all'arte e alla storia.

Da Assabbe.

Riportiamo dal *Captain Fracassa* il seguente graziosissimo sonetto in dialetto romanesco di Augusto Marini.

È la lettera d'un coscritto:

Caro fratello — stamo sempre qui
A Assabbe — poi a che faccio non se sa —
Aspettamo quer fragno der Madi
Che ancora qua ha voja d'arriva.
De sti paesi nun saprei che di:
Le capanne le chiamano città:
C'è un cardo ch'è a na cosa da mori,
Purce, pidocchi e guiente da magna.
Voi fa na passatella? nun se pò,
Perchè levato un straccio de caffè,
L'osterie come a Roma nun ce sò.
Idio qui nun ce l'hanno, cianao alla;
La madonna santissima nun c'è,
Così nun pò nemmanco bastimà.

quarantina d'amici cacciatori su cui posso contare in ogni evenienza?

— Sì, me l'avete detto....

— Ebbene, dividerò la mia compagnia in due; confiderò a voi una ventina di questi miei amici ai quali avrò cura d'impartire speciali istruzioni; ove notaste nei nostri alleati qualche esitazione sospetta, vi sarà facile ridurli all'obbedienza. Sapete bene che uno dei nostri vale quattro Pelli-Rosse.

— La vostra idea è ottima e l'approvo.

— Sostenuto così da venti uomini del vostro colore, nulla più avrete a temere. Gli Indiani si persuaderanno che hanno da fare con gente risoluta e metteranno da parte ogni idea di attraversarci il cammino. Adesso vi lascio, fra due ore ci rivedremo qui di nuovo.

— Avrò cura di non farmi aspettare.

A rivederci, signor Valentino.

Si strinsero la mano e si allontanarono.

Benito Ramirez, continueremo a chiamarlo così, riuscì ad insinuarsi nel campo degli emigranti senza esser visto dalle sentinelle, che, stanche per la lunga marcia della giornata e sicure che nessun pericolo minacciava il campo, erano mezzo addormiti.

L'accampamento era perfettamente tranquillo; gli emigranti, imbacuccati nelle pellicce presso i fuochi semispenti, dormivano profondamente.

Passarono due ore senza che nulla venisse a turbare quella tranquillità.

(Continua.)

I^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO OTTAVO.

(Seguito)

— Oah! Ahnimiki ama il cacciatore; perchè una nube dovrebbe levarsi tra i due guerrieri a cagione delle donne? Quanto mio fratello desidera, Ahnimiki lo farà. Lo promette sullo stendardo sacro della tribù.

— Ho la vostra parola, Capo, e vi ringrazio; so che non vi mancherete. Ora ascoltatemi attento: tre sentieri menano al campo degli emigranti. Due partono dalle montagne, il terzo è lo stesso che gli emigranti seguirono per raggiungere la spianata dove intendono passare la notte. Ecco ciò che propongo al Capo dei Corvi: egli dividerà la sua truppa in tre compagnie, le due prime conterranno trenta guerrieri ciascuna, la terza quaranta. Questa, come la più numerosa, prenderà pel sentiero della pianura onde tagliare la ritirata ai bianchi ed impedire agli altri che s'accampino, come disse il signor Ramirez, a tre leghe e mezza da qui, di portar loro soccorso. Di qual compagnia vorrà il Capo prendere il comando?

Il diretto che deraglia sulla nuova linea di porta Nuova.

Nessun ferito.

Verona. 22. Questa mattina un deragliamento, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, è avvenuto a porta Nuova, sulla linea costruita recentemente alle ore 4,25.

Il diretto n. 83, che porta il nome di *Lucrezia*, proveniente da Modena, è montato da un numero considerevole di viaggiatori, s'avanzava a tutto vapore.

Il fischio che annunciava la vicinanza della stazione era di già stato dato, al quale aveva risposto la cornetta del casellante.

Molti viaggiatori s'erano messi agli sportelli.

Giunto che fu il treno allo scambio, non si sa il come, la molla sovrastante la prima ruota di sinistra, che come si sa ha uno spessore notevole, improvvisamente spezzavasi e si abbassava.

Né il macchinista, né il fuochista se ne erano accorti. Il diretto continuò così la rapida corsa, slanciandosi sulla nuova linea che forma una curva assai marcata.

Tutto d'un tratto avvenne alla testa del convoglio un urto sensibilissimo, che fu avvertito fino all'ultimo carrozzone.

La macchina sbalzò subito fuori dalle rotaie con uno stridore allarmante, sprofondandosi nella ghiaia e trascinando per oltre venti metri il *tender* e il primo carrozzone.

Il macchinista e il fuochista chiusero immediatamente i freni e le valvole e si precipitarono giù.

I viaggiatori, spaventati, s'erano affollati agli sportelli e urlavano e strepitavano non sapendo bene la causa di quella improvvisa fermata. Da un carrozzone uscivano pure dei lamenti come di una persona ferita.

Il capo-stazione, gli impiegati e i facchini, accorsero rapidamente sul luogo. Gli sportelli vennero in fretta ed in furia aperti e i viaggiatori, in preda ad una viva emozione, discussero.

Nessuno era ferito, tuttavia in un vagone una voce fioca chiamava aiuto. Alcuni impiegati s'affrettarono a salire e trovarono un viaggiatore pallidissimo, che giaceva sdraiato, lamentandosi.

Era un signore ammalato piuttosto seriamente, che aveva intrapreso un viaggio per cambiare aria.

La scossa gli aveva cagionato dolori violenti che gli strappavano dei lamenti. Fu da quattro uomini trasportato alla stazione e di poi in città.

Esaminata la macchina, i cui fuochi erano già stati spenti, si riconobbe tosto che non potevasi ricollocarla tanto facilmente sul binario.

Fu battuto il telegrafo a porta Vescovo e fu avvertita l'amministrazione generale di Milano.

Due macchine furono tosto inviate dal capo stazione di porta Vescovo, sul luogo, con operai e gli attrezzi necessari per procedere subito al ricollocamento della macchina, del *tender* e del vagone, sul binario.

Parecchi operai si accinsero al lavoro alacremente, diretti da alcuni capi officina, con leve ed altri arnesi.

I carrozzoni erano stati spinti indietro per buon tratto, fino a toccare il treno proveniente da Mantova, il quale aspetta che la linea sia sgombra per riprendere il cammino.

Alle otto e mezza il carrozzone era di già ricollocato sul binario.

Rimaneva ancora la macchina e il *tender*.

Credesi che non prima di mezzogiorno la linea potrà essere compiutamente libera.

Intanto i viaggiatori provenienti da Mantova trasbordano.

Il deragliamento avvenne in causa delle rotaie che avevano ceduto. La molla si sarebbe spezzata in causa dell'urto.

Il viaggio meraviglioso delle torpediniere italiane.

Scivola da Sukhin al Pungolo di Napoli in data del 31 marzo.

Ieri, reduce dal campo inglese, ci fu annunciato l'arrivo di una squadra italiana. Si corse al mare e vidi con quella soddisfazione che si prova lontano dalla patria all'incontro di ciò che ce la rappresenta; la *corazzata Ancona*, seguita in perfetto ordine dal *piroscafo Cavour*, e da sei torpediniere che prero posto in rada.

Qui ha fatto grande impressione il lungo viaggio compiuto dalle torpediniere italiane, che fa onore al coraggio dei loro comandanti e tiene alta la reputazione dell'armata italiana.

Queste torpediniere — piccole come battelli — quasi a fior d'acqua, costruite per battaglie navali e non per resistere al mare, non si sarebbe creduto potessero affrontare una lunga navigazione. Eppure questa è riuscita felicemente, ma fu certo avventurosa ed ha dato grave responsabilità ai comandanti che l'hanno diretta.

Nel Mediterraneo il comandante del *Dandolo*, capitano di vascello comm. Denti, ebbe a lottare con l'infido elemento che sembrava opporsi a quella spedizione, infuriando con tutti gli orrori dei suoi marò; e poi nel Mar Rosso il comandante dell'*Argo*, capitano di vascello comm. Corsi, ha affrontato e superato da esperto marinaio gli ostacoli di un mare difficile seminato di frangenti e di banchi di ghiaccio per 900 miglia la squadra illesa da qualsiasi avaria.

Telegrafano da Bergamo che a Botteri 300 operai dello stabilimento di catrami si misero in sciopero.

CRONACA PROVINCIALE

San Pelagio! San Pelagio!

Adorgnano, 21 aprile.

Dacché è aperta la fermata di San Pelagio, si può dire che nessun treno si fermi inutilmente; poichè vi sono sempre viaggiatori in arrivo e partenza. Ancora non abbiamo ottenuto i biglietti andati e ritorno, né la fermativa di tutti i treni, come Tricesimo e Reana del Rojale; ma ciò non toglie che il lavoro sin oggi sia stato veramente straordinario, poichè i biglietti da e per San Pelagio nello spazio di mesi cinque e mezzo raggiunsero la rilevante cifra di circa lire 1200.

Non è dunque vero che l'amministrazione delle ferrovie abbia accordata la fermata San Pelagio in via provvisoria, come quelli di Tricesimo volevano farci credere, poichè quanto prima verranno costruite le latrine; vero invece è questo che quelli stessi di Tricesimo approfittano della fermata.

I passeggeri della stazione di Reana del Rojale sono stati sempre pochissimi, ed ora si sono totalmente eclissati.

Sono quasi dieci anni che venne aperto al pubblico il primo tronco della linea Pontebbana, intendo dire da Udine a Gemona; ed in tutto questo lungo periodo solo il mese scorso si vendette a Udine il primo biglietto di I classe per Reana, mentre non si può dire così per la fermata di San Pelagio.

Allorquando l'amministrazione avrà accordato i biglietti di andata e ritorno, il lavoro aumenterà d'un doppio; e sarà costretta poscia a provvedere per i passeggeri un locale più adatto, che noi faremo chiamare Stazione d'Adorgnano anzichè fermata San Pelagio.

G. B. L.

Personale giudiziario.

Belloni, vice-pretore a San Donato d'Enza (Parma) è destinato a Cividale; Formigli vice-cancelliere al tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Firenze.

Concessione d'acqua per irrigazione.

Venne concessa al sig. Canciani Vincenzo la derivazione d'acqua della roggia di Santa Marizza, in territorio del comune di Varmo, provincia di Udine, nella quantità non eccedente, in media nel corso dell'anno, litri 233 al minuto secondo, per l'irrigazione di ettari 17.50 di terreno che possiede nello stesso comune.

L'INGHILTERRA

prevede che dovrà battersi.

275 milioni di lire

che verranno impiegate in preparativi militari.

Di pace

le speranze sono quasi nulle.

Ottawa, 21. Corre voce che gli insorti abbiano preso il forte Bett a settentrione di Battleford e temesi che quanti v'erano entro sieno stati massacrati.

Londra, 21. In ambe le Camere fu presentata la domanda di credito di 11 milioni di L. s. t., 4412 dei quali destinati al Sudan e il rimanente per preparativi che non si riferiscono al Sudan.

Granville e Gladstone fecero analoghe dichiarazioni circa la domanda di credito, stando alle quali il governo desidera seriamente di conservare amichevoli relazioni con tutte le potenze e di riuscire a risolvere equamente ed onorevolmente, con mezzi pacifici, ogni questione pendente o futura. Gladstone chiese che si rimettesse a lunedì la discussione della domanda di credito.

Giusta lo *Standard*, dopo il Consiglio di gabinetto tenuto ieri, fu inviato un dispaccio a Pietroburgo, che ripete l'antecedente domanda di disapprovare il contegno di Komaroff.

Il *Daily News* dice che un telegramma di Lumsden rende la crisi più seria di prima.

Dicesi che Wolseley verrà in Inghilterra per consigliare ed aiutare il governo nei preparativi militari. La maggior parte delle truppe dell'Alto Egitto si chiamerebbero nel basso Egitto, ma una forza sufficiente resterebbe al Wadibalta per respingere gli attacchi eventuali del Mahdi.

Dicesi pure che l'Inghilterra non abbia domandato si sconsigli Komaroff, ma proposta una inchiesta sull'incidente del 30 marzo. Temesi che ciò formi il punto culminante delle difficoltà, essendo impegnato l'onore militare di due generali. Assicurasi che la Russia rifiutò l'inchiesta sull'incidente del 30 marzo come incompatibile coll'onore dei suoi generali. — Soggiungesi che Gladstone conosceva il rifiuto, che la sua discrezione al Parlamento è considerata come un indizio che non vuole spingere le cose agli estremi finché esiste la possibilità di mantenere la pace.

Pietroburgo, 22. Qui si dà per sicuro che la Russia si è rivolta oramai alla Scandinavia riguardo ad un'eventuale chiusura del Sund e del Belt rispetto alle navi inglesi, rammentando il fatto di Copenhagen bombardata dalle stesse in tempi d'ietro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 22. 4 85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.7	752.4	752.0
Unità relativa	57	44	66
Stato del cielo	ser.	sereno	ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	N	W
Velocità chil.	0	7	15.4
Torment. contigro	18.4	23.0	15.4
Temperatura massima 24.3 — minima 10.4 minima all'aperto. 8.1			

Le visite dell'Arcivescovo.

Jeri, monsignor Berengo accompagnato dal canonico Elti, si recava a far visita al Prefetto comm. Brussi nel palazzo di Prefettura. Poi, alle due in punto, si recava al Municipio a visitare il Sindaco conte L. De Puppi.

Abbiamo raccolto alcuni particolari intorno a questa visita.

L'Arcivescovo fu ricevuto nel gabinetto del Sindaco, una delle nuove sale della ricostruita monumentale Loggia; e lo attesero il Sindaco e gli assessori Chiapi, De Girolami e Leitenburg. Monsignor Arcivescovo vestiva in pompa magna. Si presentò con fare disinvolto e cortese — da uomo che ha pratica del mondo.

Fu condotto a vedere le sale; e gli piacquerono.

Fra le altre cose dette da lui, notiamo com'egli esprimesse il desiderio di andare d'accordo colle autorità per il bene del paese.

Più tardi, alle 3.15, il Sindaco e l'Assessore avvocato Leitenburg restituivano la visita all'Arcivescovo nel suo palazzo. Furono ricevuti nella sala per ricevimenti, con tutti gli onori: servi in gran livrea, maggiordomo che li accoglieva.

Narrava Monsignor Berengo com'egli non fosse nobile né ricco, ma discedente da famiglia marinara, da una di quelle dodici famiglie che prime abitano l'isola della Giudecca; le quali, avendo poi valorosamente combattuto contro le truppe di Pipino, avevano acquistato alcuni diritti curiosi, come quello di portare uno stemma senza però appartenere alla nobiltà, di seguire immediatamente colle loro barchesse il magnifico Bucintoro quando il doge si recava allo sposizio del mare.

Biblioteca Civica.

Acquisti. Bianchi Nicomede, storia docum. della Diplomazia Europea in Italia 1814-61, Torino, Volume 8. — Guazzo, La beneficenza pubblica ecc. Ven. 1849. — Brentari, Storia di Bassano, Ivi, 1884. — Ficher, Regesta Imperii, Innsbruck, 1881. — Böhemer, acta imperii selecta, Insbruck 1870. — Orlando, Delle fratellanze artigiane in Italia, Firenze, 1884. — Gnechi, Le monete di Milano, Milano 1884, fig. — Sergi, L'origine dei fenomeni psichici ecc., Milano 1885. — Manna, Principi di diritto amministrativo, Napoli, 1876, Vol. 2. — Bluntschli, La politica come scienza, Napoli, 1879. — Detto, Diritto pubblico universale, Napoli, 1876. — Barbaro Francesco, Centotrenta lettere inedite, Salerno, 1884. — Fischer, Manuel de Couchologie etc. Paris, fig. — Zittel, Traité de paléontologie, Paris, 1883, fig. — Cohen, Description historique des monnaies impériales etc. Paris, Vol. 4. o 1884. — Folium liturgicum Goritense, 1884. — Doni: dal co. Fabio Beretta, Breviarium benedictinum, Ven. 1511, fig. — Dalla Società storica della Carnizia la Rivista Karinthia per l'anno 1884, l'Annuario della Società per l'anno 1885, e Moro cav. M. La pietra del Principe in Karburg etc. Klagenfurt, 1884 (tutti in tedesco). — Alcuni opuscoli dai signori al. Valentino Baldissera, dott. V. Joppi, signora Livia Nardo Cibeles, dall'Associazione Agraria Friulana il suo Bollettino 1884, dall'Accademia di Udine il Vol. degli atti 1881-1884, dalla locale Prefettura il suo Bollettino 1884, e dalla Deputazione Provinciale, gli atti del Consiglio Provinciale 1884.

Consiglieri provinciali da surrogarsi nelle prossime elezioni amministrative.
Deciani nob. dott. Francesco, rappresentante del distretto di Udine, per anzianità; Donati dott. Antonio, id. di Latisana, id. id.; Gropplero conte comm. Giovanni, id. di Udine, id. id.; Di Maniaco conte cav. Carlo, id. di Maniago, id. id.; Milanese dott. cav. Andrea, id. di Latisana, id. id.; D'Orlandi Gio. Batta, id. di Codroipo, id. id.; Orsetti cav. dott. Giacomo, id. di Tolmezzo, id. id.; Renier cav. dott. Ignazio, id. di Tolmezzo, id. id.; Strolli cav. Daniele, id. di Gemona, id. id.; Di Trento conte Antonio, id. di Cividale, id. id.; Zille dott. Arturo, id. di Pordenone, per morte; Dell'Angelo dott. Leonardo, id. di Gemona, id. id.; Cucavaz cav. Gustavo, id. di Cividale, id. id.; Della Torre conte cav. Lucio, id. di Udine, per rinuncia.

Un udinese a Trieste che s'ammazza per ipocondria.

Leggiamo nell'*Indipendente*: Antonio Fedele farmacista, un carissimo amico nostro, un ottimo patriotta, ieri nel pomeriggio, preso da ipocondria, causata da incurabile gotta, si è tolto la vita trangucciando una miscela di cloralo e morfina.

Egli s'era rinchiuso alle ore 2 pom. nella propria stanza d'abitazione, posta sopra la farmacia, da lui condotta, *l'Amazzone trionfante*, in via Piazza piccola N. 1, e siccome fino alle ore 7 non era ancora disceso, come di solito, il giovane della farmacia mandò il facchino a chiamarlo. Fu battuto all'uscio e non ottenendo risposta l'incaricato ridiscese e con alcuni medici, frequentatori della farmacia, rifece le scale ed atterro la porta.

Il povero Fedele fu trovato agonizzante, ed a nulla valsero tutte le possibili cure, apprestategli per ben due ore da' medici a lui sinceramente amici, con un amore ed una premura senza pari.

Antonio Fedele aveva 51 anni, era nato in Udine e da 30 anni stabilito nella nostra città.

Quanta fosse la vivissima simpatia, la forte stima, la sincera amicizia ed il sentito affetto che egli godeva, e che mai venne meno ne' suoi numerosi amici, lo prova il fatto che ieri sera pochi momenti dopo conosciuto il triste avvenimento, la farmacia e la stanza erano affollate de' suoi amici, i quali desolati per tanta sciagura, non potevano capacitarsi che egli avesse così troncato la sua esistenza senza che da alcun serio motivo vi fosse stato spinto. E vivamente commossi dinanzi al cadavere del perduto compagno ne rimpiangevano l'amarissima perdita.

Dall'atto di sua ultima volontà che fu consegnato al notaio sig. dott. Mezzon, si rileva che, meno un legato di fiorini 1000 al suo giovane di farmacia, lasciava tutta la sua sostanza all'Associazione italiana di beneficenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom.

Gita a Vienna e all'esposizione di Buda-Pest.

Siamo informati che la ben nota Agenzia Chiari di Milano, farà un viaggio dall'Italia a Vienna e all'esposizione di Buda-Pest, facendo accompagnare i viaggiatori, com'è suo costume, da apposite persone esperte nelle lingue e pratiche dei luoghi da visitarsi. La partenza dalle diverse Città d'Italia è fissata pel 16 maggio. Ritorno il 4 giugno. Visita di Trieste, Miramare, Graz, Monaco, Linz, Innsbruck, Trento ecc. — Trattamento e alberghi di prim'ordine. Prezzo tutto compreso, ferrovia, vitto, vetture, interpreti, mancie, ecc.: da Milano e ritorno L. 640; da Udine e ritorno L. 610.

Sappiamo poi che la detta Agenzia farà inoltre i seguenti viaggi: all'Esposizione di Anversa e di Norimberga verso il 16 giugno: in Svizzera un viaggio ogni mese, ai primi di settembre viaggio ad Anversa, ed a Parigi-Londra. I programmi dettagliati di tutti i viaggi, i chiarimenti, ecc., vengono in ogni tempo inviati gratis a chi li domanda con cartolina postale diretta alla AGENZIA CHIARI, Piazza del Duomo, 43, p. o. Milano.

L'Agenzia è anche ufficialmente incaricata dai Comitati delle Esposizioni di Norimberga e di Buda-Pest, di fornire al pubblico informazioni e chiarimenti sul viaggio dall'Italia a quelle Città.

Una quantità di capretti
saranno posti in vendita sabato prossimo nel locale dell'Ospital vecchio da alcuni possidenti di Trasaghis e Braulios. La carne è di perfetta qualità, e buoni saranno i prezzi.

Programma
dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Avanti Ranieri
2. Mazurka Maria Arnold
3. Sinfonia Emma d'Antiochia Mercadante
4. Valzer I Buonlempioni Arnold
5. Atto III. Gioconda Ponchielli
6. Polka Sofia Cagli.

Dichiarazione.
Il sottoscritto è nella necessità di dover dichiarare pubblicamente che la conduzione dell'esercizio di birreria all'insegna del *Vecchio Pellegrino* dietro il Duomo, va per suo proprio ed esclusivo conto, e non come la voce generata fa credere che, sotto mentite spoglie, ne sia ancora proprietario il sig. Francesco De Bona.

Un po' di risparmio, e le comodità trovate gli diedero campo di poter provare anche questo mezzo, se può guadagnarsi onestamente da vivere, e perciò non è di che meravigliarsi, né fare false supposizioni se ad un tratto ha lasciato la difficile (e quanto lo sia oggi tutti lo sanno) posizione di *travel*, per quella di *esercente*.

Tanto ad onore del vero e per smentire questa falsa credenza che punto non garba; frattanto prende l'occasione per raccomandarsi caldamente al rispettabile pubblico, perchè venga onorato dalla sua visita, promettendo servizio inappuntabile in ogni rapporto.

Antonio Pinzani.

Circolo artistico.

Uditorio scelto e numeroso assisteva al trattenimento di ieri a sera. Primoglia, come al solito, il sesso gentile. Il sig. A. Francesconi aprì il fuoco di fila col tema già annunciato. Esordì criticando i critici, notando come nelle ali di questi manchi sempre una penna e proprio quella che dovrebbe servire a fare ciò che è oggetto della loro critica. Pazienza una penna, ma a qualcuno mancano tutte, e così spennacchiati vogliono pur volare a qualunque costo.

Dato poi uno sguardo a tutta la letteratura nostra e d'altre nazioni, venne in ultimo a parlare della *Gerusalemme liberata* vedendo in essa uno scoppio eminentemente civile e politico, che, a volere del sig. Francesconi, il Tasso col suo poema ideggiava la fraternità di tutte le nazioni europee ed in Rinaldo l'Italia scossa dal suo letargo e fatta grande ed una.

Il conferenziere ci ha dato prova di molto ingegno e pure facendoci buone le sue idee, non possiamo trangucciare quella, in cui, parlando della letteratura del nostro secolo, e precisamente del periodo che va dal 1821 al 1860, si raffigura una selva di quercie e fra queste un solo *salice piangente*, il Manzoni. Oggi un secolo, chi sa quante di quelle quercie saranno disseccate ed abbattute, ed il *salice* rimarrà fermo e robusto. Ed allora si dirà una cosa sola, che il salice fu più quercia di molte altre quercie.

Passando alla parte musicale ci piace ricordare in primo luogo le sorelle signorine Vittoria ed Antonietta Andreoli, che nell'ouverture *Peter Shmol di Weber*, e specialmente la signora Antonietta nella *chanson nègre Le Bananier* di *Gottschalk*, si addimostrarono valenti suonatrici di piano, accoppiando una pregiata intelligenza musicale ad una grazia e delicatezza squisita d'esecuzione.

Si ammirò la perfetta interpretazione che diedero i signori Greco, d'Alceo, Fiappo e D'Ossualdo al *Trio sul Marco Visconti*, e si applaudì ai signori Pletti, Moreschi ed Escher nell'esecuzione dei *Pensieri* sull'opera *Macbeth*.

Terminato felicemente il programma, dietro viva insistenza di alcuni soci presso la Presidenza, questa, sempre gentile, acconsentì che si compisse l'opera con quattro balli, che furono abbastanza animati, accontentando così la brama di coloro che non lasciano fuggire l'occasione per fare qualche sia pur lieve sacrificio alla dea Tersicore.

Una vettura in frantumi.

Questa mattina il cavallo d'un vetturale, tolta la mano al guidatore, veniva a tutta corsa per lo stradone di Chiavris verso la porta della città. Il vetturale, viste le brutte intenzioni della bestia, s'era posto in salvo saltando a terra: la vettura era vuota. Si aspettava il troppo focoso animale — troppo focoso per la sua condizione di cavallo da nolo — alla porta Gemona; se non che la bestia prese a sinistra, passò il ponte e andò a fare una improvvisata nel cortile dell'osteria del signor Ilario Picottini a quell'ora piena di gente, causò il mercato di ovini che oggi ha luogo fuori porta Gemona. Là dentro il cavallo urtò contro un carro di carbone, e stramazza a terra, senza pestare i calli ad alcuno dei presenti. Il cavallo non si fece male, ma la vettura andò in pezzi.

Un utile disposizione

è quella che un avviso del Municipio, stampato ieri da noi, rendeva noto ai cittadini. Vogliamo alludere all'aggiungimento fatto al regolamento di Polizia urbana che stabilisce: « I rivenditori d'olio dovranno indicare sui recipienti esposti al pubblico e che servono per lo smercio quotidiano, la qualità di «olio in essi contenuto, se di seme di «oliva, o se mescolato, nonché i prezzi «relativi» ».

Pare una cosa di poca importanza; ma invece ne ha molta: perchè una volta esposto il cartello, circa la qualità dell'olio, chi ne compera e non lo trova della qualità indicata, ha sempre il diritto di pretendere che gli venga somministrata la qualità richiesta e di ricorrere magari a chi di ragione.

Avviso tanto al pubblico che ai negozianti.

E' morto

il povero Scilippa di via Grazzano, pel quale invocavamo la carità del pubblico nel numero di jer l'altro del nostro giornale. Lascia due orfani ed una vedova; la quale, nella sua desolazione, ci prega di esprimere grazie verso quei tanti che pietosamente nelle sue distrette la soccorsero.

Il Monitore del R. carabinieri, che si stampa in Roma, nel suo numero del 16 aprile, riporta vari brani dell'articolo pubblicato nel nostro giornale dal cav. Angelo De Girolami *Riflessioni di opportunità*.

Epitaffio.

Fu stamane condotto all'Ospedale un povero ragazzo epilettico, che fu colto dal terribile male in vicinanza alla piazza del Duomo Non si sa chi sia.

Un ne
s'ubbric
in terra
sur una
di via
quale st
che rinv
a qualch
con se c
— Du
malo giu
valli. Do
cavallo.
prezzo.
sborsato
del cont
di spint
dosi int
Dalle
lati gen
veniva
Dapp
addolor
suo dil
lenta
gliuole
All'a
tensio
una so
a lenir
Udin
I cor
Pirona
Pari po
morte
vinto d
anni a
Udin
I fun
ore 10
Napoli
tito ie
con a
dopo p
del go
nella
Il co
bile sa
tosto c
Malgra
dall'in
parecch
stirono
Fina
immen
ritorn
scaric
Ferv
tova f
biamo
niente
del n
Alessa
torto
vocare
versi,
ma ci
riti de
si è d
l'aria.
F
Ber
Il s
S
Sol
Tu
Di
Sel
Cor
E scu
L'in
Serin
I Re
Amed
del 9.
2a A
QUE
Alla
di pro
ripart
piccol
tacchi
del c
dell'u
maceb
per m
For
piegat
pacco
Fu
un co
notto,
già s'e
morb
cavar
portaz
piedi,
la sua
bante.

Scene di mercato.

Un negoziante in cavalli dell'Istria, ubriaco sfattamente ieri da giacere in terra come corpo morto. Fu caricato su una barella e condotto in una casa di via Portanuova dal vigile n. 7; il quale stette dappresso all'ubriaco finché rivenne, per non lasciarlo esposto a qualche brutto tiro, giacché aveva con sé qualche centinaio di lire.

Due sensali ieri giocarono un malo giuoco ad un compratore di cavalli. Dopo stabilito il contratto per un cavallo, mandarono un altro di minor prezzo. Il compratore, che aveva già sborsato i soldi, esigeva la rescissione del contratto: e dopo qualche scambio di spintoni e di pugni, l'ottenne, essendosi intromesso un vigile urbano.

Dalle braccia amorosissime dei desolati genitori ieri sera, alle 10, l'angioletto **Mario Pari** veniva rubato.

Dappresso a quel letticciuolo la madre addolorata non lasciò un momento il suo diletto, nella lunga malattia che lenta, lenta, distrusse quel robusto figliuolotto, gioia dei genitori e dei nonni. All'amico Riccardo, colpito dall'intenso duolo, a nome di molti amici, una sola parola, pur troppo impotente a lenire il dolore: Coraggio!

Udine, 23 aprile 1885.

C. ed R.

I coniugi Riccardo D. Pari e Anna Pirona-Pari ed il D. Antongiuseppe Pari porgono l'annuncio tristissimo della morte del loro rispettivo figlio e nipote **Mario** vinto da morbo lungo e crudele a tre anni appena compiuti.

Udine, 23 aprile 1885.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella Chiesa Metropolitana.

Un incendio a bordo.

Napoli, 21. Il piroscafo *Venezia*, partito ieri sera alle sei dal nostro porto, con a bordo moltissimi passeggeri, dopo poche ore di viaggio, in prossimità del golfo di Salerno, ebbe un incendio nella stiva di poppa.

Il comandante Sturlesi con ammirabile sangue freddo ed energia ordinò tosto e diresse la manovra per domarlo. Malgrado il coraggio da lui spiegato e dall'intero equipaggio coadiuvato da parecchi passeggeri, le fiamme investirono furiosamente il piroscafo.

Finalmente dopo molte ore di fatiche immense esse furono domate. La *Venezia* ritornò oggi nel nostro porto e sta scaricando i passeggeri.

Luzio e U. Barbieri.

Ferve una polemica... in versi a Mantova fra il Barbieri — del quale abbiamo pubblicato l'altro ieri i versi niente affatto belli e civili all'indirizzo del nuovo Vescovo di Mantova — e Alessandro Luzio che avrebbe avuto il torto d'andare tanto in collera da provocare il sanguinario Ulisse con questi versi, i quali non sono belli di certo, ma ci pajono superiori di molto ai meriti del fecondo Ulisse, il quale, da che si è dato alla politica, ha perduto quell'aria di bontà che lo distingueva.

Pazzo istrion che sanguinaria inondi Di bestiali atrocità le scene, Ben mi dice in che marcio onni profondi Il sozzo insulto che da te mi viene. Segui pure a ispirarti a' pozzi uri Sol prozia sorgente a' tuoi pensieri, Tutti saro già che questa vita nomade Di gherro stupido e guino Sei dognamente destinato a chiudere Con l'incito mestier dello spazzino. E scusate se è poco!

L'inaugurazione dell'acquedotto del Serino a Napoli avrà luogo il 10 maggio. I Reali, accompagnati dal principe Amedeo, giungeranno a Napoli la sera del 9.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

TUTTO È BENE
QUEL CHE FINISCE IN BENE

RACCONTO UMORISTICO.

I.

Alla stazione ferroviaria d'una città di provincia stava fermo un treno passeggeri allora giunto, in attesa di ripartire. Un impiegato, ritto vicino alla piccola campana, teneva in mano il battacchio, per dare il segnale ad un cenno del capo-stazione. L'ultimo sportello dell'ultimo vagone era chiuso ed il macchinista aveva la mano sul manubrio per mettere in moto il suo gigante.

Forse mancava ancora qualche impiegato, qualche foglio d'ufficio, qualche pacco postale, da spedirsi con quel treno. Fu proprio in tale frattempo che in un coupé di seconda classe un giovanotto, elegantemente vestito, il quale già s'era comodamente sdraiato sui poco morbidi cuscini ed era in procinto di cavar fuori un cigar dal suo ricamato portafoglio, balzò improvvisamente in piedi, allungò la mano per afferrare la sua valigia e poscia la ritrasse titubante.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 21 aprile.

Rivista settimanale.

Vini.

Il sostegno nel prezzo di questo articolo fu generalmente più sentito nella scorsa ottava, malgrado che i dettaglianti lamentino la pochezza del consumo.

Le qualità buone nere friulane si tennero da 1.75 a 82 l'ettolitro; secondario da 1.60 a 70 a seconda che si presentano più o meno resistenti al caldo cui andiamo incontro.

Nelle qualità nazionali poco si operò anche in questa ottava, presentando però il solito sostegno nei prezzi all'origine.

Le viti si presentano in Italia da per tutto in ottime condizioni ed i viticoltori ne traggono fin d'ora felici pronostici.

Ciò però non può influenzare sui prezzi attuali dei vini, imperciocché i depositi, specialmente delle qualità friulane, sono talmente ridotti che difficilmente con questi si potrà toccare il nuovo raccolto.

Udine, 23 aprile.

Mercato bovino.

Come dicemmo nel numero di ieri, questo primo giorno di fiera riuscì scarsamente fornito; e fu peccato, poiché compratori ve ne erano molti.

I bovini da macello si trattarono a prezzi stazionari.

Dagli ultimi mercati in Provincia abbiamo che questa categoria si trattò con più animazione del solito, benché i prezzi si mantenessero stazionari.

I bovi da lavoro friulani, ieri, erano rappresentati da una ventina di paia e si trattarono con fermezza. In maggior quantità il genere d'oltre confine che, relativamente, ebbe prezzi sostenuti, ed andò per la maggior parte venduto.

Scarseggiavano pure le vacche da latte ed i vitelli d'allievo, che ebbero prezzi piuttosto in rialzo dai precedenti mercati. Di un bel vitello di dieci mesi si pretendeva 1.350.

In somma, sia per la poca roba esposta di metodo in questa stagione, sia per favore dei nostri bovini, i prezzi dei medesimi risultarono in questo primo giorno di fiera, più in sostegno che nei mercati precedenti.

Udine 23 aprile

Mercato granario

Il tempo favorevole ai lavori campestri trattiene l'agricoltore intorno agli urgenti lavori della campagna e per ciò questo mercato come gli altri riuscì scarso di venditori.

Il granoturco ebbe corrente più animata d'affari ed i prezzi aumentarono di qualche frazione di lira.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza: Grant. com. 1.40 — » 11. — detto Cinquantino » 9.25 » 9.90 detto Giallone com. » 11.50 » 12. — Orzo brillato quint. » — » — Fagioli di pianura » 12. — » 14. — Segale » — » — Sorghorosso » — » —

Mercato semenziale.

Inconcludente.

Mercato del pollame.

Scarso e sostenuto. Si vendettero le galline al paio da 1.4 a 5.50. Polli da 1.2 a 2.60 secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 80000 da 1.50 a 52 il mille.

Un illustre che muore.

Verona, 22. Il conte Pompei Antonio, uno dei più illustri storici italiani, è morto in età d'anni 85. Lasciò parecchi legati di beneficenza; erede universale il conte Antonio Perez. Usufruttuaria generale, vita sua naturale durante, la signora Adelaide Pompei nata Buri.

— Maledetta distrazione! — borbottò egli — Proprio dimenticarmi che dovevo parlare qui coi signori Forbach e Denkel... Che fare?... smontare e perdere il biglietto, o differire la trattazione dell'affare ad altra mia venuta?... Concludere per lettere — aggiunse poscia irresoluto — uhm! forse sì e forse no.

Una voce argentina lo interruppe a questo punto delle sue riflessioni. Era una voce di donna, che suonava grata all'orecchio, sebbene avesse un accento tremulo, come di chi si trova in un momento d'agitazione.

— Ma io lo prego... Lo sportello già era chiuso... non potevo comperarmi il biglietto — insisteva la voce in quell'istante di silenzio sotto l'ampia tettoia — Mi lasci dunque montare... Pagherò alla stazione d'arrivo... Devo, devo partire... per Rottberg!

Il giovanotto mise fuori dal finestrino la sua testa di curioso.

Cristo! che bella ragazza! Tanto più bella con quella sua faccia rossa come una ciliegia, cogli animati suoi gesti, coi suoi sguardi supplichevoli.

— Ma non si può, non si può! È contro il regolamento, signorina... È inutile... Si tiri indietro... Il treno parte — si affannava il conduttore, affrettatosi dietro di lei, a ripeterle con tono aspro; e la respingeva.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Notificazione

Si notifica al signor Antonio Schizzi in Francesco, di domicilio e dimora ignoti, la sentenza del Tribunale di Pordenone che, ad istanza della signora Zorzi-Codemo di Venezia, autorizza la vendita di beni in comune consensuali di Gliciano.

Aumento del sesto.

In seguito a pubblico incanto davanti al Tribunale di Pordenone, ebbe luogo la vendita di alcuni stabili in S. Giorgio della Richinvolda al signor Grillo Giulio per 1.2050. C'è tempo fino al 2 prossimo maggio per presentare l'aumento non minore del sesto.

Espropriazioni.

È autorizzata l'occupazione dei fondi necessari per il tracciato della strada nazionale n. 1, secondo la variante n. 2 del progetto; fondi esistenti in comune censuario di Casova di Tolmezzo;

Così pure poi fondi in comune censuario di Latissana, necessari per la esecuzione del lavoro di sistemazione delle rampe d'uso pubblico per l'accesso all'argine sinistro nella tratta compresa fra il palo chilometrico 3200 e la casa Barbariga in comune di Latissana.

La Borsa di Parigi.

Parigi, 22. Vi furono oggi nuovi ribassi, specie nei valori egiziani, causati dal rifiuto dell'Egitto di dare soddisfazione alla Francia. Il mercato peggiora in seguito alle notizie degli armamenti inglesi.

Le rotture di Spagna.

Parigi, 21. Il *Temps* ha da Madrid: Annettesi nessuna importanza politica alla distruzione dei fili telegrafici. Trattasi di malevolenza di un privato.

La coalizione elettorale fra liberali e repubblicani di tutte le gradazioni assume vaste proporzioni. Dicesi che il cessare dei dissensi fra i liberali porrà fine alla politica clericale conservatrice.

Madrid, 22. Alcuni individui furono incarcerati a Catalunyaud, come imputati della rottura del telegrafo.

A Quinzano d'Oglio è morto il prof. Giuseppe Sandrini, patriota provato e giornalista. Aveva più di 90 anni.

A Macerata, crollato il muro di cinta del ricovero di mendicanti, sette donne rimasero sepolte sotto le macerie.

Tre di esse vennero estratte cadaveri, le altre gravemente ferite.

A Königsberg è fallita la ditta Bernstein e compagno. Entrambi i soci si sono suicidati. Ai creditori non verrà passato nemmeno il cinque per cento. Da Copenhagen si annuncia il fallimento della ditta Melchior.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 22. La *Neue Freie Presse* di questa mattina è stata sequestrata. Motivo al sequestro ha dato un articolo, nel quale si faceva il riepilogo della scorsa sessione parlamentare.

Scioperi in Germania.

Berlino, 22. Lo sciopero dei falegnami, va sempre aumentando. Il numero degli scioperanti ascende ormai a 1200.

Si teme che lo sciopero possa prendere ulteriori proporzioni.

Nel Marocco.

Madrid, 21. I Maori del Capo Bianco (Africa) attaccarono quella colonia spagnuola, i cui membri si rifugiarono a bordo di una nave spagnuola.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

— Ma io sarò infelice per tutta la vita se non mi lasciate partire! — a sua volta gridava la ragazza, le mani sollevate in atto di chiedente verso il duro impiegato.

Già su di lei fissavano gli occhi di tutti; già s'accingeva il signor capo stazione a prestare il suo concorso per trattenerla; e si vedeva in moto il berettino schiacciato d'un gendarme; dalle carrozze in partenza sporgevano teste d'uomini e di donne, alcune con maligni sguardi e sorrisi.

Il giovane spinse in fuori dal finestrino mezza persona, allungò il braccio, aprì lo sportello, saltò rapido a terra colla valigia in mano ed esclamò colla maggior possibile gentilezza:

— Qui c'è un biglietto per Rottberg, signorina!... S'affrettì, non perda tempo... monti nella carrozza... ma presto... Su, dentro!

In ciò dire, aveva lasciato cadere a terra la sua valigia, spinto la signorina nel coupé, gettatole il biglietto — e il conduttore, masticando più giaculatorie fra' denti, aveva rinchiuso lo sportello e stava sulla predella, ritto in piedi, tenendosi afferrato per la maniglia che ricorre ai due lati delle carrozze.

Din! din! dirindindin!

Il treno si mise in movimento.

La ragazza, che mostrato aveva così

NUOVO LABORATORIO

PIROTECNICO.

Ecco una nuova industria che in città nasceva e che il sig. Fontanini Giusto ha stabilito in Padermo frazione del comune di Udine, con licenza in città via Aquileja N. 9 presso la rivendita polveri pirotecniche del sig. Lorenzo Mucciolli; ora il sig. capo dei Comuni, Fabricieri, impresari di festa, troveranno fuochi artificiali, polvere da sparo, valloncini per illuminazione, aereostati, torce a vento, mortaretti (anche a volo), e tutto ciò che farà loro bisogno per una festa. Sino ad ora chi desiderava provvedersi, per una festa, poteva rivolgersi a dilettanti privati; ora invece per piccole ordinazioni giuochi per fanciulli troveranno sempre in pronto. Per commissioni di qualche entità fanno ordinazione almeno otto giorni prima. Il sottoscritto a richiesta manderà persone sopra luogo per l'ascezione e buon esito dei fuochi. Promette prezzi modicissimi e garanzia nell'esito dei fuochi, volendo che le nostre sagre, con piccola spesa, siano allegra nella ore che stanno per morire. Però fa appello anche ai signori esercenti che ne hanno interesse diretto.

Fontanini Giusto.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattata ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine *Singer* extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Bottiglieria e Offelleria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AGRICOLTORI!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, piazza del Duomo palazzo di Pramporo trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. Manin di Passariano (Codroipo);

Le SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLFO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solimetro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

angosciosa premura di partire e poscia era caduta come esausta sul cuscino del coupé dov'era stata spinta; mentrela locomotiva strillava l'acuto suo fischio e le carrozze s'urtavano con fracasso sul primo inviarsi, era balzata di nuovo in piedi e sporgeva mezza la sua bella persona fuori dello sportello. Nell'occhio azzurro di lei il giovane lesse un commovente: Grazie! Per lui, quello sguardo fu una rivelazione. Mai non aveva veduto nulla di più espressivo.

Ella teneva in mano un portafoglio: lo aprì, e fe' cenno al giovane di avvicinarsi, mentre coll'altra mano cavava dallo stesso due fiorini in carta: ma egli stette immobile al suo posto; il treno s'avviò rapido; egli pareva troppo colpito dall'espressione di gratitudine di quel viso grazioso, per formare pensiero di spingersi fino a lei per ricevere i due fiorini — importo del biglietto.

— Che vezzosa fanciulla! — diss'egli come sopra pensiero. — E qual notevole servizio pare ch'io le abbia prestato! Che mai d'importante sarà in giuoco per lei, che dovesse partire assolutamente con questa corsa?

E così borbottando, riprese la sua valigia e s'incamminò per usire dalla stazione.

(continua)

CITTÀ di MADDALONI

(Provincia di Caserta)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 27, 28, 29 e 30 aprile 1885

a N. 1831 Obbligazioni al portatore da lire 500 cadauna

fruttanti lire 25 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

UNICO PRESTITO DEL COMUNE

Interessi e rimborsi sono pagabili nelle città di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino senza deduzione di spese o tasse comunali, colla sola deduzione dell'importo della tassa di Ricchezza mobile e circolazione.

Le Obbligazioni si emettono con godimento dal 25 aprile corr. al prezzo di lire 484.50 che si riducono a sole L. 415.50 pagabili come segue:

L. 50 alla sottoscr. dal 27 al 30 aprile 1885
» 100 — al reparto
» 150 — al 15 maggio 1885
L. 124.50 al 30 maggio 1885
» 9 — interessi dal 25 aprile al 30 settembre 1885 che si computano come contante.
Totale L. 415.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di Maddaloni, oltre che con tutti i redditi e tasse comunali, sono garantiti con delegazioni sull'introito del Dazi, e sulle rendite patrimoniali.

Tali introiti e rendite sono stato costituite in pegno a favore dei portatori di Obbligazioni.

Maddaloni è città ricca alle porte di Napoli. Delle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l'impiego dei capitali, le Obbligazioni Maddaloni, garantite con delegazioni già rilasciate, sono titoli da preferirsi ad ogni altro tanto più che tenuto conto del maggior rimborso fruttano il 5 1/2.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29 e 30 Aprile 1885.

In Maddaloni presso la Cassa Municipale.
» Genova » la Banca di Genova.
» Torino » la Banca Subalpina e di Milano.
» » » U. Geisser e C.
» Napoli » la Banca Napoletana.
» Milano » Franc. Compagnoni, via S. Gius. 4
» Lugano » la Banca della Svizzera Italiana.
» UDINE » LA BANCA DI UDINE.
» » » G. B. CANTARUTTI.

L'EGUAGLIANZA

Società nazionale d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nel 1875 ed autorizzata dal R. Tribunale di Milano, dal 1 aprile assume le Assicurazioni per il corrente anno.

Modicità di Tariffe.

Puntualità e correttezza nella liquidazione e pagamento dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agenzia d'assicurazioni

LA FONDARIA

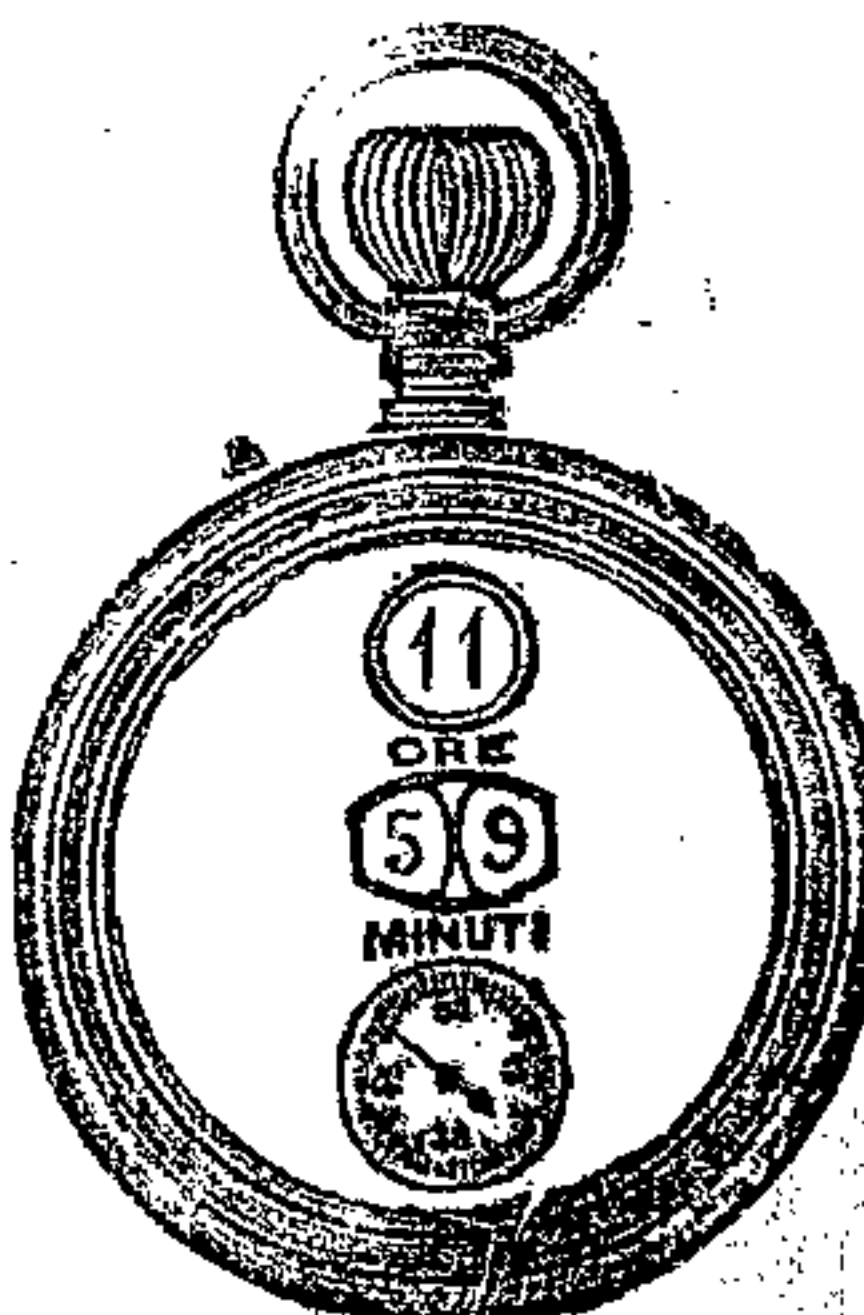
Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

Il nuovo orologio senza sfere

PALLWEBER

è in vendita presso il Negozio d'orologeria

G. FERRUCCI - Udine.



Questo genere incontrò il favore generale in Francia ed in Inghilterra, da poco è introdotto in Italia con uno splendido successo.

Allo stesso Negozio trovasi anche un grande assortimento di Remontoir Railway regolatori da L. 25 a 40
Remontoir da caccia » 15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100
Detti a sveglia » 7 a 30

oltre ad ogni sorte d'orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito un anno.

Agli orologiai e rivenditori corda uno sconto.

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli